



# I fotografi UIF WALTER FERRO

Nato ad Ostra provincia di Ancona, si è avvicinato alla fotografia nel 1994 diventando socio del gruppo fotografico "La Rotonda" di Senigallia e poi del G.F. "Manifattura Tabacchi" di Chiaravalle, svolgendo attività fotoamatoriale e partecipando a manifestazioni di importanza nazionale nell'ambito della fotografia riscuotendo numerosi consensi come il 2° premio al concorso internazionale città di Senigallia 1995, esposizioni in ambito locale negli anni 1997-98-99, "FIAF Incontri" Mole Vanvitelliana Ancona Giugno 2000, Arcevia prov. Ancona Giugno 1998 e Luglio 2002, Senigallia "Palazzo Baviera" 2002, Photo news Chiaravalle Giugno 2003, Maggio dal 2004 al 2012 "Toscana Fotofestival" Massa Marittima (GR) Luglio-Agosto 2003, "Foto Padova" Novembre 2003 premiato al "Festival Foto" di Savignano sul Rubicone nel Settembre 2002, con la serie "La Forma dell'Ignoto", e con la serie "Angoli di Strada" nel Settembre 2003 e pubblicazione sulla rivista "FOTOIT" "Foto Confronti" Bibbiena prov. Arezzo Settembre 2004 e Rassegna di Fotografia Marchigiana (FIAF Incontri) con relativa pubblicazione sulla Monografia FIAF Giugno 2005, collettiva sui presidi Slow Food e pubblicazione sul libro edito dalla FIAF "Immagini del Gusto" Bibbiena AR settembre 2005. Fotografie della serie "Contatto Perduto" sono state scelte dal maestro Nino Migliori; nel maggio 2007



è stato insignito dell'onoreficenza AFI dal direttivo della FIAF. Inoltre, immagini dalla serie "La voce Del Silenzio" sono state pubblicate sulla rivista Gente di Fotografia nell'autunno del 2009. Attualmente collabora con il Musinf di Senigallia (Città Della Fotografia) e, agli inizi di quest'anno, è entrato a far parte dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori). Al recente "Ciaravalle Photo News 2012" ha esposto una serie di immagini tratte dal suo lavoro "Impronte nella memoria" che, come scrive Massimo Renzi nel depliant di presentazione "è una rinegoziazione intellettuale di quelle che fin lì parevano certezze acquisite, quantomeno sul piano concettuale di quello che è il peccato originale della fotografia, ovvero il suo essere considerata con buona dose di superficialità il sigillo della realtà... poiché a pensarci bene, in questo suo peccato originale, che tutti sappiamo essere un inganno, proprio lì risiede gran parte della magia in fotografia, altrimenti sarebbero "solo" immagini." "Attraverso la fotografia, il mezzo con cui preferisce esprimersi - scrive Fausto Raschiatore - Walter Ferro, autore che vive e lavora nella provincia anconetana, ha indagato un segmento della propria esistenza. Ha osservato e interpretato, dal mirino della sua fotocamera, momenti e giorni tristi, malinconici, carichi di tensioni e insicurezze, innervati di dubbi e incertezze. Le immagini, il cui taglio linguistico ha i tratti peculiari della scuola marchigiana, sono frammenti di vita che il mezzo fotografico ha scritto per sempre, senza tempo né luogo, all'interno dei quali si stagliano, storicizzati, ricordi inquietanti e traumatici. Figure solitarie e smarrite, sospese nel vuoto, tra memorie incerte e indefinite, solitudini maestose e solenni: annotazioni stilizzate che intrigano e coinvolgono l'animo del fruitore. Si osservino gli "strappi", si rifletta sulla loro forza emotiva, sul significante dei diversi contesti: laceranti metafore di legami che stanno per rompersi, unioni che vanno verso lo sfaldamento, relazioni sull'orlo di una crisi. Segmenti di vita racchiusi in un libro le cui pagine si cercano, si rincorrono, vagano verso mete improbabili."

